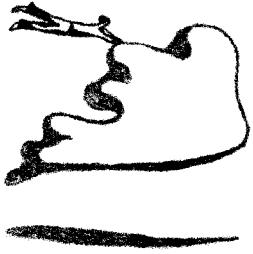


Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
----------------	------	--------	------

Rubrica: ARTEPOLLINO

V	Terra	06/09/2009 <i>BASILICATA A LA PAGE</i>	2
---	-------	--	---

a cura di **Francesca Franco**

Basilicata à la page

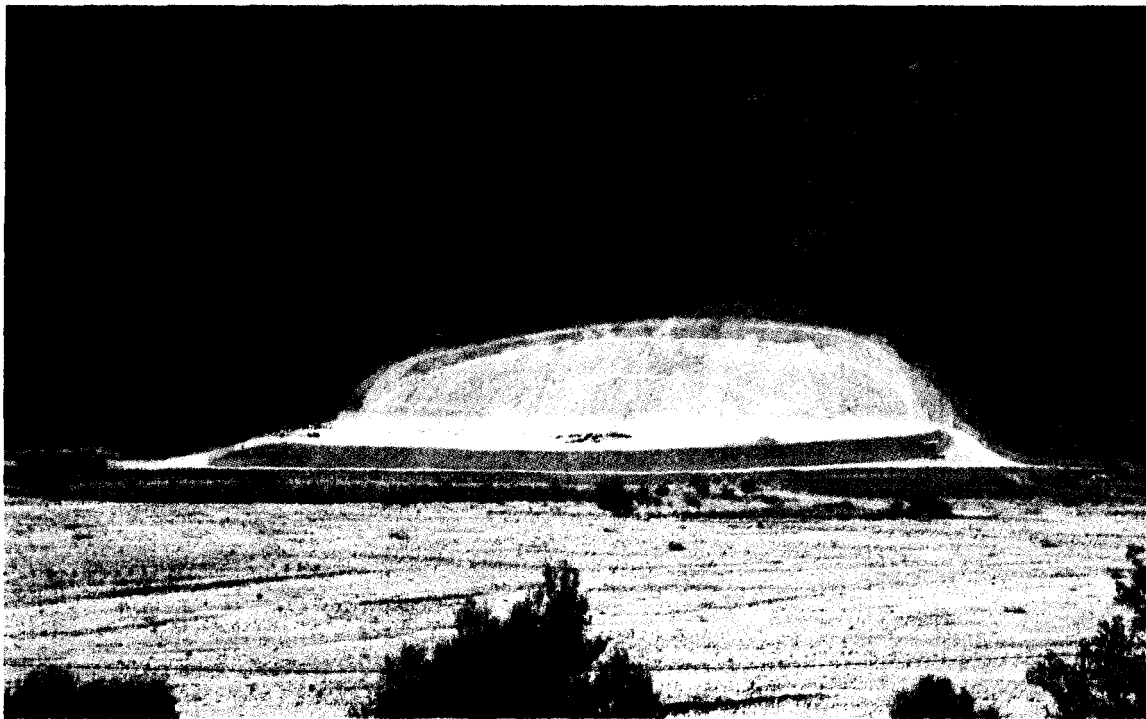
Un viaggio immaginifico dalle oscure viscere della terra al movimento che anima l'universo, passando attraverso la silenziosa maestosità di una natura che mette in scena se stessa per raccontare le trasformazioni di cui è capace il tempo

È questo il disegno tracciato dai tre artisti di fama internazionale invitati da un apposito comitato scientifico (composto, tra gli altri, da Mario Cristiani, presidente dell'Associazione Arte Continua; Vicente Todolí, direttore della Tate Modern di Londra; Laura Barreca; Emanuele Montibeller, direttore artistico di ArteSella; Giuseppe Cosenza, Nicola Ferri, Davide Rossi e Vincenzo Vitale dell'Associazione **Arte Pollino**) a realizzare un'opera site specific nel Parco naturale del Pollino, per la prima edizione di **ArtePollino un altro Sud** che si apre il 6 settembre. *Il cinema di terra* di Anish Kapoor è certo la più importante tra le opere compiute dall'artista in Italia, insieme a quella in corso di realizzazione per la metropolitana di Napoli. È un "taglio" nelle viscere della terra lungo 45 metri, largo 2 e profondo 7. Sorge nelle vicinanze delle Terme di Latronico (che in greco significa "luogo nascosto"), proprio alle pendici del monte Alpi, da cui si estrae da secoli il marmo, e a poca distanza da due grotte nelle quali l'acqua ricca di carbonato di calcio ha creato stalattiti e stalagmiti. È l'immagine di una natura potente e selvaggia, che segue dinamiche incommensurabili all'uomo. Dinamiche che le stratificazioni geologiche raccontano come in un film degno di

Werner Herzog, capace di riflettere il palpitare dell'animo umano nella storia segreta della Terra. Il movimento invisibile del tempo sottende anche la giostra multicolore del belga Carsten Höller, *Rb Ride*, che ruota lentamente sulla cima di Timpa della Guardia, facendo da contraltare all'aspra solennità del paesaggio che circonda San Severino Lucano. Protesa nel cielo e dalla vocazione aerea, ne rispecchia gli infiniti movimenti: dalle garrule traiettorie degli uccelli a quelle misteriose dell'universo sconosciuto. Retaggio di un parco dei divertimenti totalmente meccanizzato, la giostra di Höller è una macchina umoristica e gaia, ma anche l'illusione di un rischio simulato. Nella notte si trasforma in una luminescente apparizione felliniana. O in un ambiguo miraggio: quello di uno sviluppo irrispettoso della natura e della realtà dell'uomo, quello di una ragione astratta priva di riguardi per i sogni e l'immaginazione. La stessa che ha spinto l'Organizzazione lucana Ambientalista a denunciare a luglio il *Teatro vegetale* di Giuseppe Penone per degrado ambientale e la Guardia forestale di Noepoli a sequestrare l'intera area causa un gap procedurale, avendo dato l'approvazione al progetto gli enti locali, la Regione Basilicata, il ministero dello Sviluppo economico, il ministero per i Beni e le attività cultura-

li, ma non l'ente Parco. Ciò che più ha reso "incomprensibile" l'installazione di Penone sta nel fatto che si tratta di un'opera in divenire. La sua realizzazione sarà percepibile solo nel tempo, quello necessario ai semi piantati di trasformarsi prima in germogli, poi in arbusti e alberi (gli stessi presenti sul territorio). Un parto lungo, analogo a quello che ci mettono alle volte le idee valide a farsi riconoscere. Ciò che non si vede ora ci sarà domani: una complessa architettura naturale, con tanto di cavea, orchestra e scena, tale da poter essere fruibile sia come giardino sia per assistere a vere e proprie rappresentazioni teatrali. Artista impegnato sin dalla fine degli anni 60 in un serrato dialogo creativo con la natura e i suoi elementi, per realizzare quest'opera Penone ha sfruttato il dislivello di una superficie incolta a vegetazione arbustiva di 125 metri di diametro, utilizzando il terreno tolto a monte per creare a valle la base del palco. Origine e cuore di questa costruzione in fieri è il Cervello di pietre conservato al suo interno - simile a quello realizzato dall'artista nel *Giardino delle sculture fluide* a Venaria Reale nel 2007 - a ribadire un'ideale affinità d'immagine tra pensiero (umano) ed elemento naturale (la roccia). Quando si dice la forza di un pensiero concretamente fondato.

francis.franco@libero.it



Giuseppe Penone, *Teatro vegetale*, 2009. Courtesy: progetto per **Arte Pollino un altro Sud**, Parco nazionale del Pollino, Noepoli (Potenza)

Il progetto **Arte Pollino un altro Sud** è promosso dalla Regione Basilicata, dal ministero dello Sviluppo economico, dal ministero per i Beni e le attività culturali e dalla fondazione La Biennale di Venezia. Nasce con l'obiettivo non solo di valorizzare il patrimonio lucano, ma di arricchirlo di opere d'arte di riconosciuto valore economico oltre che culturale, stimolando un territorio di piccoli comuni (che vanno sempre più spopolandosi, spiega Valerio Giamberzio, coordinatore del progetto sotto la direzione di Francesco Pesce, dirigente dell'ufficio Risorse naturali) attraverso un innovativo modello di sviluppo

sociale ecosostenibile. Un sogno audace? Una scommessa dall'esito incerto? O un'opportunità diversa di creare occupazione e produrre un indotto? Messo in atto, fifty-fifty, con fondi della Comunità europea del programma operativo 2000-2006 e fondi Fas (Fondo per le aree sottosviluppate), per un totale di 1 milione di euro, il progetto si lega a un'altra iniziativa messa in atto dalla Regione. Si chiama *Visioni urbane* e punta al recupero di 5 spazi in disuso da destinare a laboratori per la creatività giovanile. Uno di questi si trova proprio davanti il *Teatro vegetale* di Penone. Info: www.artepollinobasilicata.it



Carsten Höller, *RB Ride*, 2009. © Courtesy: Esther Schipper, Berlino. Foto Angela Rosati



Nils Udo

Dove osano le idee

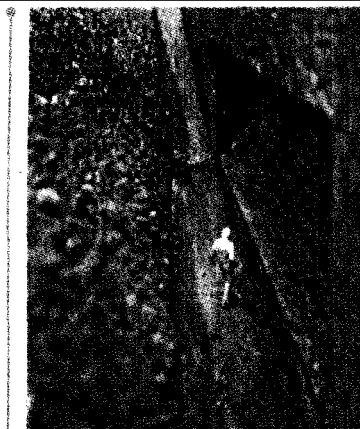
Tra gli artisti scelti nel 1997 da Peter Gabriel per il suo cd *Eve*, Nils Udo è oggi uno dei più interessanti autori tedeschi attivi, in tema di arte e natura, sulla scena internazionale. Nel Parco naturale del Pollino sta lavorando a una sua nuova installazione, analoga a quella presentata nel 2008 ad *Arte-Sella*: una gigantesca cova di 5 uova bianche e dalla forma pura depositate da un immaginario uccello. Nonostante il suo linguaggio diretto, la scala abnorme e spettacolare trasforma il soggetto naturalistico in visionario, affermando attraverso l'*élan vital* della natura l'audace creatività dell'uomo. Rappresentante del movimento *art in nature* teorizzato negli anni 80 da Vittorio Fagone ed Elmar Zorn, Udo immette nelle sue opere una dimensione lirica e contemplativa, che coniuga il Romanticismo tedesco con l'utopia antroposofica di Joseph Beuys. La realizzazione di questa installazione rientra nel progetto didattico e di attivazione territoriale "Comunità locali", avviato un anno fa dalla Regione Basilicata, che coinvolge, oltre Udo, Claudia Losi, Anni Rapinoja e il violoncellista Mario Brunello nella concezione di laboratori tesi alla riscoperta del paesaggio e dei legami con la storia e le tradizioni di coloro che abitano. I lavori saranno in mostra dal 19 settembre. Info: www.visioniurbanebasilicata.net



Ugo Rondinone

Un arcobaleno per la pace, interiore

Nell'ambito di *Arte Pollino un altro Sud* s'inserisce anche il progetto speciale dell'artista svizzero di origine lucana Ugo Rondinone, commissionato da Lidia Berlingeri per il giardino di San Basilio di proprietà della sua famiglia, in perfetta sincronia d'intesa tra pubblico e privato. *Dreams and Dramas*, ossia sogni e drammi, s'intitola l'installazione, composta da parole estrapolate da testi di canzoni popolari o modi di dire d'uso comune ricomposte dall'artista secondo nuove associazioni d'immagini e suoni, a formare un'insegna luminosa che ha i colori dell'arcobaleno. Nel linguaggio accattivante dello slogan pubblicitario Rondinone traduce aspetti nascosti dell'umana realtà, resi surreali o enigmatici dal ricorso a figure retoriche quali iperboli, assonanze e allegorie, come *Love Invents Us* o *Cry Me A River* (2007). Moti dell'animo che nell'immagine dell'arcobaleno ritrovano la possibilità di un'armoniosa riconciliazione.



Anish Kapoor, *Cinema di terra*, 2009 (plastico). Courtesy: progetto per *Arte Pollino un altro Sud*, Parco nazionale del Pollino, Complesso termale, Latronico (Potenza)